IL CLERO E L'UNIONE

Ogniqualvolta l'onesto e religioso Sacerdote rientrando nel vero spirito dell'alto suo ministero, a quello si attenga, e respinga la pressione del fanatismo, egli sa nutrire e propagare nel popolo sentimenti di caldo e santo amor patrio.

A prova luminosa del nostro asserto, riproduciamo e divulghiamo le generose dichiarazioni sottoscritte da circa cento Sacerdoti della Diocesi di Pistoja, ed indirizzate al Re Vittorio Emanuele. *Sono queste ampia discolpa dai calunniosi addebiti, che taluno potesse aver conce-*

piti contro i principii dei buoni Sacerdoti Toscani, e bello esempio a questi offerto, affinchè provino nei supremi istanti che debbon decidere i futuri destini della patria nostra, come ciò che il Clero Pistojese pensa e sente, sia pensato e sentito da tutto il Clero Toscano, e come sia fine di tutte le sue aspirazioni e speranze l'

UNIONE

INDIRIZZO
INVIATO DAL CLERO PISTOIESE
A SUA MAESTA'
VITTORIO EMANUELE II
NOSTRO RE ELETTO

Sire

Il Clero pistoiese, che sente vivamente l'amore della Religione insieme a quello della patria italiana, per uno dei Canonici della Cattedrale, che altamente si onora di essere venuto a bandire l'evangelica Parola in cotesta vostra illustre capitale, ama attestarvi i sensi della più fedele devozione e del più profondo ossequio, che esso sinceramente professa alla Vostra Augusta Persona, non solo come a suo Re eletto ed in fatto desiderato, ma eziandio come al più costante e intrepido Propugnatore dell' italiano riscatto, il quale, *per non essere insensibile ai gridi di dolore che da noi pure si levavano*, coraggiosamente pose a rischio la propria corona e la vita.

Sire, Voi siete il vero ed unico Signore degli italiani, perchè grandi cose in piccol tempo a pro loro avete fatto, perchè, prima di regnare sulle itale provincie collo scettro e colla spada, siete giunto coi benefizii e coll'amore a regnare sui cuori, per-

chè il voto e la riconoscenza del popolo Vi ha scelto a suo Duce supremo, nè arti maligne nè barbara violenza potranno mai distaccarvi da noi.

La Vostra Real Dinastia, forse la più antica tra le regnanti d'Europa, è certamente la più rigogliosa di speranze e di vita, e ciò per la sua politica sempre leale, intelligente, amica ai popoli conforme alle avite tradizioni, *per le idee che rappresenta, per le simpatie che inspira.*

Figlio dei Grandi Avi, che sul trono Vi precedettero, non che essere punto da essi degenere, tutti gli avete superati per liberalità e magnificenza, per valore e fortezza nelle armi, e soprattutto per il vanto di guidare e tenacemente sostenere la impresa suprema del riscatto dal ferreo giogo straniero del bel paese

«Che Appennin parte, e 'l mar circonda e l'Alpe.»

Al grido di *Savoia* fino dal secolo XIII il Conte Edoardo rinfrancava le truppe e sbaragliava i suoi nemici: questo grido risuonando nel volger de'secoli serbò sempre intatto l'onore delle armi Italiane: ma ripetuto da Voi ai prodi nel fervor delle recenti eroiche pugne bastò per mettere in fatale e disordinata rotta l'antico e formidabile nostro oppressore. — La polve cruenta dei campi di Goito, di Pastrengo ed anche di Custoza, Vi ricoperse di giovane e bella gloria, ma a Palestro e San Martino cotanto rifulse la vostra intrepidezza e bravura, che l'eroe famoso di San Quintino dalle sfere celesti non può a meno non avere invidiato a quelli allori, che pieno di nobile orgoglio raccoglieste in mezzo ai vinti nemici.

Se Amedeo, detto il Conte Verde, fu ardimentoso da sostenere cavallerescamente l'indipendenza di Casa Savoia rimpetto a Carlo IV Imperatore, Voi potete andare superbo d'avere rivendicati i diritti d'Italia tutta contro una delle più forti ed agguerrite potenze d'Europa. — Se Carlo Emanuele Secondo giunto agli estremi della vita volle si aprissero le porte del suo palazzo al popolo *per godere della vista de' suoi cari sudditi*, Voi apriste le porte del vostro regno a quanti sventurati per le soperchierie dello straniero dovettero esulare dal patrio suolo, ed il senno ed il genio italiano sotto la vostra protezione ospitati, furono onorati e favoriti, come ai lieti tempi del primo Carlo Emanuele sopranominato il Grande.

Geloso custode dell'avito patrimonio comune d'onore e di gloria, d'una incontaminata corona e d'un intemerato vessillo fatto difensore ed erede dal Genitore che, primo fra i Re, offrivasi olocausto a rendere meno acerba e perniciosa una fatale sventura, con ferreo volere, che solo da indomito amor di patria deriva, e con quella franca lealtà che è propria della vostra inclita Prosapia, *in piena coscenza giungeste a sciogliere il voto fatto sulla tomba del vostro Magnanimo Genitore*, e altero *d'essere il primo Soldato della Indipendenza Italiana*, vendicaste il glorioso quanto funesto disastro di Novara, consolando così lo spirito dolente di Colui che nel remoto volontario esilio d'Oporto fu degno d'ammirazione e di pietà come il grande Conquistatore a Sant' Elena, e nei recessi della modesta e sofferente vita, lungi dallo

splendore del trono, meritò venerazione ed amore al pari di Washington.

Sire, noi Sacerdoti, che salutiamo impavidi la civiltà che s'avanza, fedeli al nostro sacro ministero, riconosciamo in Voi la suprema autorità cui il Vangelo c'impone di obbedire e rispettare, e riguardiamo come un sommo bene di poter essere sotto il vostro savio e paterno regime, perchè si conosce appieno quanto retti, generosi, liberali sieno i vostri intendimenti, perchè l'ordine e la giustizia, la moralità e la religione mercè la vostra bontà e saggiezza non verranno mai meno, perchè sotto il vostro scettro il Cristianesimo, libero da basse passioni, potrà meglio svolgere i suoi sovrumani principii, facendone sentire i benefici effetti all'individuo come alle intere popolazioni.

Adempiendo ai doveri della nostra divina missione non dimenticheremo quelli che ci legano alla Vostra Sacra Persona ed alla Nazione, come cittadini d'Italia; e le nostre preci s'inalzeranno al cielo ferventi per Voi, per i vostri trionfi, pel compimento del voto supremo, l'affrancamento totale d'Italia sotto il vostro unico scettro.

Febbraio 1860.

Canonico Dott. Luigi Sozzifanti tesoriere — Canonico Priore Dott. Giuseppe Tarugi — Canonico Luigi Venzi Parroco a Valdibure — Canonico Roberto Galli — Canonico Baccio Scarfantoni — Canonico Torquato Rossi Melocchi — Canonico Decano Giuseppe Procacci — Dott. Domizio Sgrilli Parroco dello Spirito Santo — P. Tommaso

Carradori Cappellano della Cattedrale — P. Elia Babbini Cap. Curato della Cattedrale — P. Attone Marini Cap. e Maestro del Coro della Cattedrale — P. Antonio Ferrari Cap. della Cattedrale — P. Filippo Biagini idem — P. Ferdinando Mazzanti idem — P. Alessandro Piccinelli idem — P. Francesco Pasquali idem — Carlo Fedi idem — P. Emilio Bettini idem — P. Tito Romoli idem — P. Giuseppe Mariotti idem — P. Luca Lomi idem — P. Pietro Frosini idem — P. Lodovico Leporatti — P. Luigi Barni Cap. — P. Agostino Marchetti Cap. Curato alla Madonna — P. Giuseppe Marini Cap. Curato a San Giovanni — P. Timoteo Tesi — P. Icilio Tesi Cap. — P. Giuseppe Petrini — P. Giovanni Gori Priore a Luicciana — P. Antonio Galli — P. Francesco Amorotti — P. Giuseppe Capecchi — P. Ferdinando Mazzei Cap. — P. Demetrio Gaggioli — P. Giuseppe Tigri Direttore delle Scuole Comunali — P. Francesco Bertelli Cap. Curato a Sant'Andrea — P. Luigi Bruni — P. Floro Bonacchi Parroco a San Giorgio — P. Francesco Bartolozzi — P. Agostino Serni Parroco a S. Alessio — P. Luigi Rallati Cap. Curato a San Quirico — P. Giovanni Canigiani Cap. Curato — P. Pietro Mosi — P. Giuseppe Tedici Cap. — P. Luigi Marini idem — P. Tommaso Baroncelli Parroco a Jano — P. Giuseppe Bandini — P. Cesare Lotti Parroco di Gora — P. Pietro Menchi — P. Astutillo Vannucci Parroco di Valdibrana — P. Giosuè Dolfi Pievano di Saturnana — P. Raffaello Capecchi Parroco di San Biagio — P. Cipriano Piacenti Pievano di Cireglio — P. Antonio Nesi — P. Giu-

seppe Nannucci — P. Massimiliano Pierucci — P. Niccolò Zeli Parroco di Bardalone — P. Pietro Pasquali — P. Ferdinando Giannini Maestro del Coro della Madonna — P. Andrea Maestripieri Cap. Curato — P. Eugenio Pierucci Parroco a Piazza — P. Ferdinando Panieri Maestro di Belle Lettere — P. Giuseppe Matteini — P. Francesco Dolfi Cap. Curato a Piteccio — P. Carlo Nave Cap. Curato a Santa Lucia — P. Pietro Fondi — Abate Angelico Marini — P. Bartolomeo Monfardini Parroco di Burgianico — P. Cesare Bettini — P. Matteo Donnini Parroco d'Uzzo — P. Niccolao Andreini Parroco alla Vergine — P. Giuseppe Biagioni Parroco alla Castellina — P. Luigi Gori Priore di Sant'Agostino — P. Tommaso Giunti Priore di Santomoro — P. Bernardino Betti -- P. Giuseppe Breschi -- P. Faustino Vannucci -- P. Giuseppe Ambrogi — P. Giuseppe Pagliaini Cap. Curato -- P. Pietro Bartolini Pievano a Sant'Andrea -- P. Alessandro Bartolini -- Dott. P. Vincenzo Marraccini -- P. Angiolo Tangocci Parroco di Fognano -- P. Antonio Gherardini Cap Curato di Bacchereto -- P. Antonio Pacini Cap. Curato a Maresca -- P. Giovanni Bizzarri Pievano di Pracchia -- P. Giovanni Buonomini Cap. Curato al Bardalone -- P. Bartolommeo Prioreschi Vice Parroco al pian degli Ontani -- P. Vincenzo Sensi Priore a Maresca -- Prete Antonio Pelmerini Cap. a Gavinana.

(Pisa, Tip. Vannucchi)